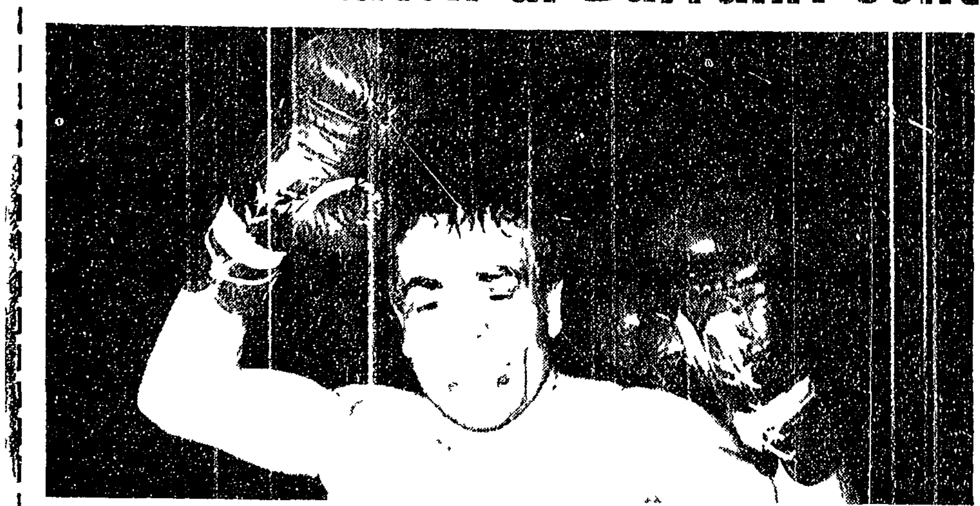
Nuovo match di Burruni: contro Chartchai!



Al limite del rischio l'intensa attività del campione del mondo

BANGKOK 13

Il campione del mondo dei pesi mosca Salvatore Burruni si batterà il 2 novembre a Bangkok in un incontro non valido per il titolo contro il thailandese Chartchai Chionoi. Lo ha comunicato la Federazione pugilistica thailandese.

Secondo alcune fonti Burruni otterrebbe una borsa oscillante tra i 6 e i 9 milioni di lire per battersi contro il pugile thailandese che non compare nelle classifiche mondiali dei pesi mosca, ma è molto popolare nel suo paese.

Sarebbe questo l'ottavo incontro di Burruni dopo la conquista del titolo mondiale a spese di Pone Kingpetch nell'aprile scorso. Dei sette precedenti ne ha vinti cinque e persi due: uno con l'argentino Acavallo e l'altro col giapponese Takayama.

La notizia di un nuovo incontro di Burruni a breve distanza dal duro scontro con Takayama e a un mese appena dall'impegnativo match con Rocky Gattellari lascerà assai perplessi. Alla base delle recenti sconfitte di «Toro» (contro Acavallo e contro Takayama) e delle «incertezze» dimostrate dal campione del mondo in incontri «facili» sostenuti sul ring di Genova e di Napoli c'è sicuramente la sua età non più verde, ma insieme all'età potrebbero esserci le conseguenze di un troppo intenso «lavoro». Così forse è giunto il momento che la Federboxe dia un'occhiata nell'attività del campione del mondo perché spesso è proprio in conseguenza di un'attività troppo intensa che accadono i «casi» Monaco.

Nella foto accanto SALVATORE BURRUNI

Dopo le clamorose vittorie di domenica

MANTOVA E CATANZARO ALLA RIBALTA

Il Mantova fila con il vento in poppa e minaccia seriamente di prendere il largo - Giornata non propizia per le «matricole» - Il Livorno può fare meglio - Irriconoscibile il Lecco - Interesse per il Messina - Il Genoa continua a zoppicare

Sarà il Palermo la terza grande?

La secca e convincente risposta del Mantova: tre goal all'imbattuto Novara sul suo campo e tanti saluti a tutti. Tanti saluti particolarmente a quelli che il pareggio casalingo subito dai virgiliani domenica scorsa ad opera dell'Alessandria non l'avevano considerato come un semplice infortunio dovuto ad un momento di rilassatezza ma volevano vederci chi sa che cosa.

Questo Mantova dunque fila con il vento in poppa e minaccia seriamente di prendere il largo con troppa disinvoltura. Una sola squadra per il momento si mantiene nella sua scia: il magnifico Catanzaro di Ballacci che in tredici minuti di «forcing» ha distrutto ogni velleità della Pro Patria che s'era concesso il lusso di colpire a freddo la robusta avversaria.

Todeschini aveva sperato nel «colpaccio» per rimettere in rotta la sua sbandata navicella che minaccia d'affondare già prima di prendere il largo, ma la reazione dei calabresi è stata energica, pronta e risoluta.

Per il momento dunque alla ribalta del campionato classifica alla mano c'è l'accoppiata Mantova-Catanzaro.

Restando alla classifica dovremmo subito elogiare il Venezia che travolgendo il Fram s'è collocato nella posizione di più una squadra inseguitrice e tuttavia pur col massimo rispetto che si deve ai lagunari riteniamo che vada innanzitutto sottolineata la prova del Palermo. Una prova a parer nostro che va oltre il suo pur clamoroso risultato conseguito sul campo del Padova perché ribadisce con perentorietà le possibilità enormi di questo Palermo.

Allo stato ci sembra proprio che insieme al Mantova ed al Catanzaro bisogna tenere in debita considerazione la squadra siciliana. Il Genoa difatti continua maledettamente a stentare malgrado la esigua vittoria ottenuta domenica sul modesto Monza; il Lecco casalingo appare irriconoscibile rispetto al campionato scorso ed ha consentito persino allo scialbo Verona di strappare un punto; il Messina è squadra che va guardata con interesse e lo conferma il prezioso pareggio ottenuto sul campo [illegible] Pisa che si è battuto bene [illegible] lasciando impressionati gli stessi avversari; ma ci sembra un po' presto per poter mettere oggi il Messina sullo stesso piano del Palermo. Dunque teniamolo d'occhio questo [illegible].

La sesta di campionato non è stata propizia alle matricole: il Novara finora imbattuto ha ceduto in casa col Mantova, il Pisa si è visto imporre il pareggio, la Reggiana è stata battuta anch'essa in casa dall'intraprendente Potenza. D'altra parte non poteva durare a lungo l'«exploit» delle matricole: le squadre vanno pian piano assestandosi acquistando equilibrio e l'esperienza in serie B conta pure qualcosa.

Per completare il quadro restano due partite: Alessandria-Modena che si è conclusa in parità senza reti e Reggiana-Livorno che ha visto prevalere gli emiliani negli ultimissimi minuti quando già i labronici avevano dimostrato ampiamente di meritare il risultato di parità. Queste due partite non sono state belle. La prima addirittura desolante per povertà di gioco e la seconda intristita anche di scorrettezze. Eppure si tratta di squadre che volendolo potrebbero offrire di più.

Michele Muro

Proposta l'esclusione della Roma per due anni

LONDRA 13 — Il presidente della English Football Association Joe Mears ha dichiarato oggi di avere proposto che la Roma sia esclusa da tutte le competizioni europee per due anni.

Mears prima di partire per Milano ha dichiarato che «in una lettera inviata al comitato della Coppa delle città sede di fiera avrebbe proposto che la Roma sia esclusa per due anni non solo dalle partite per la Coppa delle Fiere ma da tutte le gare europee a causa degli incidenti avvenuti a Roma».

PIETRO GUERRA conclude la gara d'inseguimento realizzando il tempo di 4'58" sui 4.000 metri. Costa, cronometro alla mano, incita Guerra, che ha ormai doppiato l'avversario, a insistere per ottenere un buon tempo (Telefoto all'Unità)

Battuto nettamente l'americano Brink

Ottimo tempo di Guerra nell'inseguimento: 4'55"7

CITTÀ DEL MESSICO 13 — I ciclisti italiani e francesi continuano a dominare qui al Velodromo di Città del Messico dove sono in corso le gare su pista delle «Piccole olimpiadi», prova generale dei Giochi Olimpici del 1968.

Tuttavia il motivo di maggiore soddisfazione per tutti al di là dei successi nazionali è dato dal modo magnifico in cui il fisico degli atleti risponde ai 2.400 metri di altitudine della città. Ciò lascia pensare che il fisico degli atleti è in grado di adattarsi abbastanza in fretta alle nuove condizioni ambientali e che ogni timore di risultati imprevisti alle olimpiadi di vere e proprie a causa delle condizioni ambientali particolari debba essere seriamente ridimensionato se non abbandonato del tutto.

Tornando alle gare l'italiano Pietro Guerra ha ottenuto nell'inseguimento su 4 chilometri un tempo di valore assoluto: 4'55"7. Guerra ha battuto l'americano David Brink.

«È il miglior tempo della mia vita» ha esclamato Guerra appena è stato informato del risultato ed ha aggiunto di essersi sentito benissimo durante la gara di non aver mai risentito di un fattore esterno.

Altro ottimo tempo l'ha ottenuto il francese Bernard Darmeet che ha corso in 1'8"6. L'altro francese Daniel Morelon s'è invece affermato nella velocità facendo segnare ai cronometri 11"4 negli ultimi 200 metri. Da notare che tutti i tempi segnati ieri dai migliori sono di gran lunga inferiori ai rispettivi primati messicani. Segno evidente che — almeno per quanto riguarda il ciclismo — gli stranieri non debbono temere di gareggiare con gli atleti di casa abituati all'altitudine della città. Tutti i tempi dei vincitori sia nell'inseguimento che nella velocità sono anche di molto inferiori a quelli ottenuti a Tokio nelle finali delle rispettive specialità.

I ragazzi della Repubblica Democratica Tedesca hanno battuto i ciclisti azzurri nella gara di inseguimento a squadre svoltasi oggi: i tedeschi hanno ottenuto sui 4000 metri il tempo di 4'36"2 contro il 4'37" della squadra italiana. Il quartetto vincitore era formato da Erhard Hake, Siegfried Kohler, Rudi Franz e Wolfang Schmelzer, quello italiano da Cipriano Chemello, Pietro Guerra, Aldo Balasso e Ferruccio Manza.

Balasso ha abbandonato dopo pochi giri ma ha dichiarato ai giornalisti che lo ha fatto soltanto per risparmiare energie in vista delle altre gare e che comunque non ha risentito affatto dell'altitudine (2.400 metri). Balasso aveva abbandonato anche nella semifinale fra Italia e Messico vinta dagli azzurri per 4'39"5.

Le condizioni atmosferiche sono state ottime: veramente ideali: temperatura 20,4 gradi centigradi e vento massimo di 0,46 chilometri orari, minimo di 0,19 chilometri orari.

Intanto Nikolai Lebedev portavoce della delegazione sovietica alle Piccole Olimpiadi ha annunciato che sono in corso di allestimento due «centri» di addestramento per i probabili olimpici sovietici in località montane nel Caucaso e nell'Asia Centrale. Nei pressi di Pamirs. Queste località hanno condizioni climatiche atmosferiche del tutto simili a quelle della capitale messicana. I medici sportivi sovietici al pari di quelli italiani stanno raccogliendo informazioni da utilizzare poi negli allenamenti in patria.

La Scozia battuta (2-1) dalla Polonia

SCOZIA: Brown, Hamilton, McCreadie, Crerand, McNeill, Greig, Henderson, Bremner, Gilzean, Law, Johnston.
POLONIA: Kronek, Szczepanski, Oslizlo, Anczok, Gmok, Nieroba, Sadek, Szolysik, Liberda, Pohl, Faber.
ARBITRO: Hans Carlsson.
RETI: al 15' Mc Neill; nella ripresa al 35' Pohl e al 37' Sadek.

GLASGOW 13

Negli ultimi nove minuti di gioco i polacchi hanno rimontato lo svantaggio e liquidato la Scozia.

Due reti realizzate al 35' e al 37' rispettivamente dalla mezz'ala sinistra Pohl e dall'ala destra Sadek hanno rovesciato le sorti di un incontro che la Scozia stava conducendo in vantaggio per uno a zero dal quarto d'ora di gioco. Il risultato di due a uno è stato una grossa sorpresa. La Scozia vede così quasi sfumare le sue possibilità di qualificarsi per i campionati del mondo in Inghilterra. Attualmente figura alla pari con l'Italia con cinque punti ma deve disputare due sole partite (andata e ritorno con l'Italia) mentre gli azzurri ne hanno in programma ancora tre.

La Juventus perde (2-0) a Liverpool

LIVERPOOL: Lawrence, Lawler, Byrne, Long, Yeats, Stefenson, Gallaghan, Hunt, St John, Smith, Thropson.
JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Bercellino, Salvadore, Leoncini, Mazzia, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.
ARBITRO: Joseph Heymann.

LIVERPOOL 13

La squadra inglese di Liverpool si è qualificata per il secondo turno della Coppa dei vincitori di Coppa di Calcio battendo questa sera la Juventus per 2-0.

La partita di andata era stata vinta dalla Juventus per 1-0.

Il primo tempo si era concluso col Liverpool in vantaggio sulla Juventus per 2-0 e fin da allora era stata la prevalenza degli inglesi fino alla prima mezz'ora di gioco. La Juventus ha tentato il riscatto con una energica reazione per tutta la ripresa senza tuttavia riuscire a impensierire i difensori del Liverpool.

Sperimentati con successo dagli astronauti sovietici

IN VENDITA PRESSO GLI OROLOGIAI

Gli orologi degli esigenti

PRECISISSIMI
ELEGANTI
IMPERMEABILI
ANTI URTO
GARANTITI

POLJOT	supersottile mm 2,9 23 rubini placcato in oro 20 micron	Lire 22.000
POLJOT	automatico piatto 29 rubini placcato in oro 20 micron	Lire 27.500
WOSTOK	piatto impermeabile 18 rubini acciaio inossidabile	Lire 17.000

INTERCOOP ROMA Via A. Guattani n. 9

Coppa Agostoni

Sfreccia De Prà

Il vittorioso arrivo di DE PRA a Lissone (Telefoto all'«Unità»)

Dal nostro inviato

LISSONE 13

Tommaso De Pra, un giovanotto di 27 anni nato a Mortara fra le risaie della Lomellina ha fatto centro sul traguardo di Lissone con un sorriso scintillante come l'oro dei suoi capelli. Il ragazzo è umile, modesto e questa è la sua prima vittoria. Si può capire dunque la gioia che aveva dentro [illegible] che si rifletteva sul suo viso un po' affaticato. De Pra è fuggito quando mancavano 1[illegible] [illegible]etri alla conclusione mentre si avvicinava l'ora del rifornimento. Su De Pra sono po[illegible] [illegible] Fezzardi, Pingeon, Joseph Groussard e Bongioni e alla fine, dopo l'allungo di Pinge[illegible] [illegible]sallo si sono trovati in tre: lo stesso Pingeon, Fezzardi e De Pra. Il gruppo ha [illegible] [illegible]rale ma era troppo tardi e a 700 metri dall'arrivo Fezzardi ha imprigionato P[illegible] [illegible] Pra ha vinto. Per la «Molteni» che vince anche con i gregari è un altro g[illegible] [illegible]. E sapete, De Pra è l'aiutante di Motta che gioisce oggi ma sa bene cosa lo at[illegible] [illegible]ricevevamo del finale che è stato violento e che ha messo in luce un Simpson st[illegible] [illegible] per un attimo alla guardia di Motta e Dancelli. Nell'arrivo frazionato Simpson [illegible] [illegible]arto posto e a [illegible] [illegible]i gli ha chiesto il motivo per cui non s'è mosso prima il campio[illegible] [illegible]do ha risposto: «Non [illegible] possibile». La corsa [illegible] [illegible]nche perché in alcune fa[illegible] [illegible] campioni l'hanno presa [illegible] [illegible]. Al mattino per esempio Anquetil s'è impegnato a fondo per annullare una fuga dove figuravano Motta e Dancelli i quali a loro volta sono piombati su Jacques quando il normanno ha cercato di evadere dal plotone. Insomma uno scampolo di gloria per De Pra e un ottimo allenamento per tutti in vista del Giro di Lombardia.

La Coppa Agostoni ha perciò assolto in pieno il suo compito. Per cominciare dall'inizio vi diremo che dopo appena tredici chilometri all'uscita di Villasanta la fila era già spezzata. Fra i 18 uomini all'attacco c'erano Dancelli e Stablinski e più in là verso il colle di Balisio entravano in azione anche Motta e Bitossi. Ma il gruppo reagiva con Anquetil e Simpson al comando e sulla sponda del Lago di Oggiono, dove le case si riflettono nell'acqua, tornava la calma.

Il vivace Dancelli tentava nuovamente di tagliare la corda imitato da Daems e Fezzardi ma dopo la rampa di Monticello solo De Pra aveva fortuna. De Pra passava da Monza in vantaggio di 1'12" e al rifornimento anticipava il gruppo di 2'10". Qui lasciavano il plotone Fezzardi, Bongioni, Pingeon e Joseph Groussard. De Pra rallentava su consiglio di Albani e a Lurago i fuggitivi diventavano cinque. La gara scendeva su Como e infilava la stradina dei saliscendi che portavano a Bellagio. La cornice era stupenda e il vantaggio dei cinque saliva a 3'50".

L'ultimo ostacolo era il Ghisallo. Il primo dei cinque a mollare era Bongioni e il secondo Groussard. Poi cedevano leggermente Fezzardi e De Pra e rimaneva solo Pingeon che saliva bene e arrivava in vetta con 1'10" su Fezzardi e De Pra, 2'20" su Bongioni e circa tre minuti sulla fila sgranata. Un ottimo discesista avrebbe potuto tentare il colpo pur tenendo conto del buon pezzo di strada da percorrere, ma Pingeon si tuffava con cautela e così a Erba De Pra e Fezzardi gli erano addosso. Mancavano trenta chilometri esatti al traguardo e gli inseguitori venivano annunciati prima a 2'25" e poi a 2'. Dal gruppo due volte usciva Anquetil e due volte Motta e Dancelli andavano a prenderlo.

Le tirate di Anquetil facevano scendere di nuovo il vantaggio dei tre ma il traguardo era vicino e anche la «bagarre» provocata da Simpson su quella lunga linea grigia che è la Valassina non riusciva a spegnere la fuga. Per De Pra, Pingeon e Fezzardi si profilava lo striscione dell'ultimo chilometro. A questo punto i due della Molteni si guardavano in faccia, anzi si parlavano. Diceva Fezzardi a De Pra: «Vattene. Se il colpo non riesce tento io. Dobbiamo bloccare il francese». De Pra scattava ai settecento metri e guadagnava terreno sufficiente per vincere a mani alzate. Pingeon preso nella morsa di Fezzardi doveva accontentarsi del secondo posto con lo scarto di pochi secondi. Alla sua ruota Fezzardi, poi Simpson solo davanti a Bitossi, Motta, Dancelli.

De Pra non aveva molto da raccontare. Si passava una mano sulla zazzera bionda, andava in televisione e raccontava che prima di essere ciclista era stato calciatore e che se non era per Motta forse avrebbe smesso di fare il corridore. Infine il giovanotto di Mortara saliva sulla ammiraglia dove Albani lo coccolava un po' perché lui, De Pra, era l'uomo del venticinquesimo successo.

Gino Sala

L'ordine di arrivo

1) Tommaso De Pra (Molteni) in 5 ore 55" alla media oraria di km 38,880; 2) Pingeon (Fr) a 10"; 3) Fezzardi a 10"; 4) Simpson (GB) a 45"; 5) Bitossi a 52"; 6) Motta a 55"; 7) Dancelli; 8) Daems (Bel); 9) Monty (Bel); 10) Massignan; 11) Durante; 12) Anglade (Fr); 13) Schiek (Fr); 14) Vicenzini; 15) Andreoli; 16) Zanin; 17) Vigna; 18) a pari merito Zimmerman (Fr), Foucher (Fr), Delbergho (Ol), Carrara (Fr), Poggiali, Nardello, Den Hartog (Ol), Elliot (GB), Wolfhoshol (Germ), Stablinski (Fr), U. Colombo, Everaert (Bel), Sambi, Ferretti, Passuello, Bongioni, Maserati, Lefevre (Fr); 36) Scandelli; 37) Arrigoni; 38) Fontona; 39) Bodrero; 40) Binggeli (Svi); 41) Anquetil (Fr); 42) Poulidor (Fr); 43) Battistini; 44) Weber (Svi); 45) Knapp (Germ); 46) E. Moser; 47) Ottaviani; 48) Mugnaini, tutti col tempo di Motta.

Oggi Fiorentina-Lazio per la «De Martino»

I «viola» senza Rogora domenica contro il Milan

Dalla nostra redazione

FIRENZE 13

Domenica la Fiorentina dovrà presentarsi all'appuntamento con il Milan quasi certamente in formazione rimaneggiata per l'assenza di Rogora, il giocatore che domenica scorsa a Vicenza segnò l'autorete che aprì la strada alla vittoria dei biancorossi di Campatelli. Rogora si è infortunato ieri durante il normale allenamento ginnico-atletico infrasettimanale e stamane i medici viola dopo averlo sottoposto ad una accurata visita gli hanno ordinato due giorni di riposo assoluto per probabile strappo agli adduttori della coscia sinistra. In queste condizioni con la gamba infortunata e senza la possibilità di allenarsi convenientemente Rogora difficilmente potrà giocare contro il «diavolo».

L'improvviso infortunio del forte giocatore ha indubbiamente aperto un problema per Chiappella anche se il trainer viola per quanto contrariato non dispera innanzitutto perché non ha ancora perduto la speranza di poter recuperare il giocatore all'ultimo minuto e in secondo luogo perché è convinto che Guarnacci o il giovane Diomedi possono offrirgli una buona soluzione.

Tutti gli altri titolari compreso Castelletti che lunedì aveva denunciato un leggero gonfiore ad un ginocchio a causa di un brutto colpo ricevuto nella gara di Vicenza sono apparsi in ottime condizioni fisiche. Chiappella dopo l'allenamento sostenuto dai viola al Comunale ha dichiarato che domani, in occasione della gara con la Lazio valevole per il torneo «De Martino» in programma allo stadio Comunale farà giocare sia Guarnacci che Diomedi nel ruolo di terzini.

Per quanto riguarda la partita di domenica se si fa eccezione per chi rivestirà la maglia n. 2 per gli altri ruoli non dovrebbero esserci dubbi a meno che Chiappella non intenda mandare in campo Maschio al posto di Bertini che a Vicenza e prima ancora con il Torino ha denunciato un po' di stanchezza — o di Morrone.

A proposito della partita con il Milan oltre a far notare che i dirigenti hanno aumentato sensibilmente il prezzo dei biglietti hanno provveduto anche ad allestire un programma prepartita molto insolito: i ragazzi dei NAG viola si schiereranno sul campo e insieme formeranno la frase «Alè viola»: subito dopo saranno lanciati 500 piccioni e tremila palloncini viola. Come si vede lo spettacolo diventa sempre più l'elemento primario delle manifestazioni sportive, specie in quelle calcistiche. Quanto durerà?

l. c.

Valeri Brumel si è aggravato

MOSCA 13 — Al primatista mondiale e campione olimpionico di salto in alto, Valeri Brumel, i medici dell'ospedale «Skilfassovski», dove l'atleta è ricoverato in seguito all'incidente motociclistico occorsogli nella notte tra il 6 e il 7 ottobre hanno proibito di ricevere visite. Si è appreso infatti stamane che la temperatura di Brumel è aumentata bruscamente.

Lunedì scorso i medici avevano definito soddisfacenti le condizioni dell'atleta ed avevano aggiunto che si sarebbero pronunciati definitivamente sull'avvenire sportivo di Brumel soltanto dopo tre settimane.

Concluso il Convegno AICS

Si è concluso ieri il II Congresso dell'Associazione Italiana Circoli Sportivi. In mattinata ha parlato il Ministro del Bilancio Pieraccini. Le conclusioni sono state tratte dal Presidente dell'Associazione on. Brodolini.

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli telefono 210.6.0 prestiti fiduciari ad impiegati. Cessione quinto stipendio autosovvenzioni

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

LAVORATORI! volete ottime auoccasioni permute rateazioni? Dr. Brindini P.za Libertà Firenze

6) INVESTIGAZIONI L. 50

A. A. SCACCOMATTO investigazioni prepost matrimoniali. Controllo personale. Opera ovunque. Santalucia 39. Telefoni 236.221 - 383.837 Napoli

9) VARII L. 50

MAGO egiziano Fami mondiale premiato medaglia oro responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia orienta amori affari sofferenze. Napoli Pignasecca sessantatre

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

ISTITUTO «PARINI» Napoli via Nilo 26 telefono 328936. Preparazioni esami idoneità e licenze Scuola Media, Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, Istituto Magistrale. Rimando servizio militare

17) COMPRA VENDITA IMMOBILI L. 50

CERCASI per stabilimento industriale lotto pianeggiante ventimila metri zona casello autostrada Anni entro raggio dieci km. Interessa accesso diretto strada grande comunicazione esclusi intermediari. Chiediamo dati catastali quotazioni base per ettaro. Casella 66/E SPI Piazza in Lucina 26 Roma

21) RAPPRESENTANTI PIAZZISTI L. 50

CASA EDITRICE cerca agenti di vendita provinciali e propagandisti per interessante lavoro a provvigioni scrivere indicando referenze a casella 34 M SPI, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 Roma

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

CASA EDITRICE cerca agenti di pubblicità per lavoro di produzione a provvigioni su periodici specializzati di alto interesse scrivere a casella 34 M SPI Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, Roma